

India, italiani rapiti: Slitta ultimatum dei maoisti

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



ROMA, 19 MARZO 2012-Dopo la conferma dell'avvenuto [rapimento dei due italiani in India, Paolo Bosusco, 54 anni, e di Claudio Colangelo di 61 anni](#) nello stato dell'Orissa, da parte della Farnesina, le autorità indiane hanno dichiarato di aver avviato le trattative dei ribelli maoisti. "L'India tiene l'Italia costantemente informata degli sforzi che il governo di Orissa sta facendo per il rilascio dei due italiani rapiti", ha sostenuto il portavoce del ministro degli Esteri indiano, S.M. Khrishna. In merito a ciò, Monti ha dichiarato di essere "in contatto diretto con il ministro degli Esteri Giulio Terzi, che sta seguendo con le sue strutture questa situazione in tempo reale, minuto per minuto e mi tiene informato".

Al momento del rapimento, Bosusco e Colangelo si trovavano insieme ai due indiani di Puri, a Daringibadi, una località turistica nel distretto di Kandhamal, nonostante il monito della polizia locale riguardo il pericolo maoista. I due indiani, però, sono stati rilasciati quasi immediatamente.

[MORE]

In base a quanto affermato dai due indiani rilasciati, i maoisti avrebbero sostenuto di non voler fare del male ai due ostaggi italiani, tuttavia hanno ribadito che non li rilasceranno fino a che non saranno accolte le loro richieste. "Abbiamo catturato due italiani e abbiamo fissato una scadenza per domenica sera. Il governo se non rispetterà le richieste e l'ultimatum sarà l'unico responsabile di ciò che accadrà ai turisti", questa è la rivendicazione diffusa dai rapitori, che ha chiesto la liberazione dei

prigionieri politici e la fine dell'operazione 'Green hunt', iniziata nel novembre del 2009 dal governo indiano contro i ribelli maoisti della regione. Nello specifico, l'ultimatum è contenuto nell'audio messaggio e presenta 13 condizioni per il rilascio dei due ostaggi. Si presume che dietro il rapimento s vi sia il leader maoista Sabyasachi Panda.

Il premier dello stato di Orissa, Naveen Patnaik, a seguito di una riunione di emergenza del governo locale, oltre ad aver condannato l'azione dei maoisti, ha sostenuto che "il governo statale e' pronto a discutere con i maoisti della questione ma questa deve essere discussa nell'ambito della legalita'". Secondo l'ambasciatore Sanfelice, dopo l'"offerta pubblica di trattativa con i maoisti, le autorità locali credono che l'ultimatum sarà rinviato. Abbiamo avuto rassicurazioni da Patnaik". L'ambasciatore ha proseguito, "Loro si attendono che questa scadenza venga sostanzialmente rinviata. Con l'appello di questa mattina non solo si è chiesto il rilascio dei nostri connazionali ma e' stato anche "offerto di aprire una trattativa su tutti i punti che loro hanno chiesto. Le autorità dello stato indiano quindi "ritengono che come e' avvenuto in casi precedenti l'offerta pubblica di trattativa di invito al negoziato di fatto risponda all'ultimatum che e' stato proposto da parte dei maoisti". Sanfelice, inoltre ha sottolineato che in passato il governo ha trattato già con i maoisti, "L'anno scorso e' stato sequestrato dai maoisti un alto funzionario dello stato di Orissa, c'e' stata una trattativa che si e' conclusa felicemente dopo alcun giorni con il rilascio del funzionario".

Intanto, in Italia, per i famigliari dei due rapiti, queste sono ore di ansia, "Siamo molto preoccupati perche' non sappiamo molto, soprattutto come possa evolvere la situazione" ha dichiarato Ubaldo Bosusco, uno degli zii di Paolo.

(Fonte Adnkronos, Ansa. Fotogramma: wakeupnews.eu)

Rosy Merola